Anno X. Giovedì, 24 Settembre 1857 N. 262

Prezzo delle Associazioni

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino | L. 12 | L. 7 | L. 4 |
| Provincie | » 20 | » 11 | » 6 |
| Svizzera | » 30 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 21 | » 11 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |
| Inghilterra | » 54 | » 28 | » 16 |

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

# L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
in Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 23 SETTEMBRE

## STRADE FERRATE SARDE.

È ancora recente la memoria delle feste celebrate in Savoia per la strada ferrata che dee congiungere il Piemonte alla Francia, e un'altra linea importante sta per aprirsi, quella da Alessandria a Stradella. Per ora la locomotiva percorrerà soltanto il tratto da Alessandria a Casteggio, ma non ritarderà di molto a giugnere sino al confine, dove le stende la mano la società per la costruzione della linea dalla nostra frontiera sino a Piacenza.

Se nei governi che ci avvicinano e specialmente nell'Austria, fosse stato vivo il desiderio di accelerare il compimento delle linee internazionali e la congiunzione loro colla nostra rete, il Piemonte potrebbe rallegrarsi di esser fra qualche giorno unito alla Lombardia. Ma l'Austria ha sempre opposte difficoltà all'approvazione del tronco da Milano al Ticino, ora appoggiandosi a pretensioni doganali, ora a ragioni strategiche, le quali in fin dei conti non rivelavano che il suo malcontento e la sua trascuratezza degli interessi più vitali del Lombardo-Veneto.

Alla fine essa dovette far di necessità virtù. La compagnia che assunse la rete lombarda non poteva consentire che si sacrificassero i suoi interessi a quistioni politiche e noi siamo persuasi che, se si ottenne la tanto aspettata approvazione, si dee più alle istanze della compagnia, che al buon volere del governo austriaco.

Frattanto il primo del prossimo mese di ottobre l'esercizio della strada ferrata di Novara sarà esteso sino al Ticino, e se le promesse fatte si avvereranno, la congiunzione sarà compiuta fra dieci mesi. Essa potrebbe farsi più presto, perchè non si richiedono neppur sei mesi a costrurre il breve tronco da Milano al confine, ma l'Austria non ha mai fretta e la società è costretta a starsene cheta, paga di aver conseguito ciò che le era indispensabile per la prosperità della sua impresa e ch'era in pari tempo cotanto desiderato dai lombardo-veneti.

Ma vedete stranezza degli eventi! Il Lombardo-Veneto ed il Piemonte saranno i due primi stati d'Italia riuniti da strada ferrata. I due popoli italiani soggetti a regimi non che diversi e contrari, ma contraddittorii, e sudditi di governi che hanno tendenze opposte, e fra la politica dei quali è stato solennemente dichiarato esservi un abisso, saranno congiunti dalla via ferrata molto prima che Roma sia unita a Napoli, la Toscana a Roma ed i ducati alla Lombardia.

Gli interessi dell'industria e del traffico e le contingenze della civiltà sono più possenti dei governi; vincono le opposizioni, superano gli ostacoli e si rendono preponderanti. I popoli che si vogliono dividere e separare, si uniscono, si affratellano per quei mezzi che non sembrano inventati che a produrre uno scambio di merci ed a far trasporti di prodotti materiali.

Coll'estendersi delle strade ferrate in Italia, col riunirsi delle differenti province le une alle altre, noi speriamo che un gran bene morale si promuoverà. Le gare municipali sono nutrite in Italia dai governi assoluti e dalla reazione, ma più di tutto dai passaporti, dalle barriere doganali e dalla mancanza di facili, rapide e poco dispendiose comunicazioni. Fate che si costrugga una strada ferrata, che congiunga tutte le province, da Torino a Napoli, ed avrete già fatto non poco per l'unione degli italiani, a cui fa mestieri di conoscersi a vicenda, per potere vicendevolmente apprezzarsi e deporre pregiudizi fomentati dalla reazione e diffusi dall'ignoranza.

Il Piemonte ha fatto quanto da lui dipendeva per affrettare siffatta unione d'animi e d'interessi. Secondo l'ordinamento della nostra rete di strade ferrate, esso non sarà congiunto alle altre province d'Italia soltanto da un lato, bensì da tre, cioè dalla Lombardia, dal ducato di Parma e da Modena.

L'unione colle province lombarde e con Piacenza è cosa determinata e si avvererà fra alcuni mesi; ma riguardo a Modena, la faccenda è seria, trattandosi della concessione d'una linea importantissima, che richiede oltre 100 milioni di capitale.

La pubblicazione dell'avviso di concorso alla strada ferrata del litorale avvenne in tristi condizioni. Il credito è scoraggiato; l'interesse del danaro è elevato; molte colossali società industriali si costituirono che assorbono gran parte dei risparmi dell'Europa; altre hanno destati sospetti e diffidenze, ed ora si è manifestata una sfiducia nelle imprese ed una soverchia esigenza nei capitalisti, che lasciano temere non sia agevole il formare fra poco una solida società, la quale assuma l'annunziata strada.

Ma continueranno le condizioni del credito ad essere si scoraggianti? Noi non crediamo, e ce lo prova la situazione del mercato inglese, che sembra dovesse essere scossa e disordinata più che nel resto d'Europa a cagione dell'insurrezione delle Indie ed invece si sostiene in modo soddisfacente e che contrasta con Parigi, Vienna e Francoforte.

Tosto che le faccende delle Indie volgano al meglio, noi vedremo lo spirito d'associazione pigliare nuovo slancio in Inghilterra e per conseguente nel resto d'Europa, meno forse la Germania, dove sinistramente influiscono lo stato economico dell'Austria e gli stabilimenti di credito, che vi si eressero e che non riuscirono ad ispirare fiducia, nè a somministrar credito al commercio.

Migliorata la situazione industriale, dissestata dalla guerra, dalle carestie e dai crediti mobiliari, non abbiamo ragione di confidare che la bella linea del litorale sarà assunta da una compagnia, la quale presenti sicure guarentigie? Insistiamo sulle sicure guarentigie, perchè di compagnie spiantate ve ne hanno in Francia ed in Inghilterra che farebbero anche adesso offerte larghissime e vanterebbero sottoscrizioni di centinaia di milioni, che soltanto figurano sulla carta.

Noi raccomandiamo al governo di guardarsi da siffatti imbroglioni, i quali, quando non recassero altro danno fuorchè quello d'incagliar l'esecuzione dell'impresa, sarebber di già perniciosissimi.

Le condizioni apposte alla concessione se non sono generose sono però abbastanza larghe. Si possono riguardare come meschine nella presente condizione del credito, ma l'interesse avrà a rimanere cotanto elevato in tutta l'Europa? Non ritornerà più alla meta quasi normale del 4 e 5 0|0? Ora, la guarentigia promessa corrisponde appunto al 4 1|2 o 5 0|0 e non ci pare lieve beneficio per una compagnia l'essere assicurata che i suoi capitali le frutteranno un discreto interesse indipendentemente dai risultati dell'esercizio.

Una strada ferrata che attraversa regioni ridenti, e pone la Francia meridionale in comunicazione coll'Italia centrale non può non provocar l'attenzione di coloro che si occupano di tali imprese e non meritare la loro sollecitudine.

Noi non crediamo quindi ragionevole lo sconforto che alcuni manifestarono rispetto all'esito di questa grande linea; noi la consideriamo come una delle arterie principali della rete delle nostre vie ferrate ed una delle più produttive.

### DICHIARAZIONE

Si legge nella *Gazzetta Piemontese*:

« Alcuni giornali ripetono con insistenza che il governo del re avrebbe promesso al governo delle Due Sicilie lo sfratto dallo stato di ventisette rifuggiti napolitani. Questa asserzione è pretta invenzione. In tutti i provvedimenti fatti a tutela della pubblica quiete e della inviolabilità delle regole internazionali il governo del re non ha cessato, come non cesserà mai, dal serbare la propria libertà di azione in tutta la sua ampiezza. »

Benchè la notizia data da'fogli clericali fosse già stata smentita ed il buon senso dei lettori ne avesse già riconosciuta la falsità, ha tuttavia fatto bene il governo di pubblicare quella dichiarazione, la quale dimostra viepiù fin dove giugne l'impudenza di un partito che vorrebbe vedere disonorato il proprio paese, da atti, di cui esso solo sarebbe capace, se mai afferrasse le redini del potere.

### ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

La regia camera di agricoltura e di commercio di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

« Mercè i provvedimenti adottati dal regio governo, la sesta esposizione nazionale avrà luogo, come già venne annunziato nel primitivo programma del 19 luglio 1856; solo la durata che in allora si voleva protratta dal 10 maggio sino al 10 di luglio, per gravi considerazioni venne di poi di alquanto ristretta, sicchè l'esposizione non abbia ad oltrepassare i 40 giorni.

## APPENDICE

### UNA QUISTIONE D'ONORE

Era una bella sera d'autunno, nel 1842, e sette persone, io compreso, chiacchieravano molto allegramente dinnanzi alla casa del senor Arguellas, posta a circa un miglio da Santiago di Cuba, nella parte occidentale dell'isola ed altra volta sua capitale. Si chiacchierava, dico, allegramente, quando sopravvenne un incidente che sulla nostra romoresa giovialità fece l'effetto di una bomba che fosse di repente scoppiata. Ma prima diciamo qualche cosa di queste sette persone e della circostanza che le aveva riunite.

V'erano tre abili commercianti del Sud, che avevano molte relazioni d'affari colle Antille e proponevansi di far vela l'indomani, *permettendolo il tempo* (secondo l'espressione ordinaria) per Morant-Bey sul bastimento il *Nettuno*, capitano Starkey; un luogotenente d'artiglieria dell'esercito spagnuolo; un sig. Dupont, giovane e ricco creolo, nato da un francese ed una spagnuola, e in voce d'essere il promesso sposo di dona Antonia, figlia ed unica erede del senor Arguellas, bella giovane di diciotto anni, età già non più fresca in quel precoce clima; poi il capitano Starkey, del *Nettuno*, inglese di circa trent'anni e di molto nobile aspetto; il settimo infine ero io stesso, in quel tempo ancor giovanissimo ed appena riavutomi da una grave malattia, che un anno prima avevami obbligato a lasciar la Giamaica per il clima più temperato e più uguale di Cuba, benchè non siavi fra le due isole che una distanza di cinque gradi.

Ero anch'io uno dei passeggeri del *Nettuno*, come lo era il senor Arguellas, che aveva affari da terminare a Kingston e doveva condur seco la senora Antonia, il giovane luogotenente ed il signor Dupont. Il *Nettuno* aveva portato a Cuba un carico misto di armi da taglio, chincaglierie, tele di cotone, ecc., e se ne tornava con un mezzo carico di oggetti diversi. Tra questi, e per conto dei commercianti americani, c'erano molti barili di polvere, che non s'aveva potuto vendere a Cuba e pei quali si sperava un miglior spaccio alla Giamaica. A bordo del *Nettuno* c'erano eccellenti camerette e, siccome il tempo era bello e si sperava un tragitto corto e piacevole, eravam tutti, come ho detto, dell'umor il più solazzevole, fumando i migliori zigari dell'Avana, parlando di politica e dibattendo vivamente le qualità dei vini di Francia e di Spagna.

La serata era maravigliosamente splendida e serena. Spirava una soave brezza, che colla frescura della notte ci portava i profumi olezzanti delle valli distendentisi di lontano. Avevam fatto quasi tutti copiose libazioni, forse troppo copiose. Non si cominciò a parlare il francese, che tutti capivano discretamente, se non che dopo partite la senora Arguellas e sua figlia. Il senor Arguellas, avrei dovuto dirlo prima, era stato trattenuto in città da qualche affare che egli doveva condurre a fine prima di partire per la Giamaica.

— Capitano, non andate via, ve ne prego, senza farvi ancora vedere da me, disse la señora Arguellas, alzandosi e rivolgendosi al sig. Starkey. Quando vi farà comodo, suonate il campanello ed un servo verrà ad avvertirmi. Desidero parlare con voi, circa il camerino che ci darete a bordo.

Il capitano fece un inchino, e dona Antonia sorrise con tal grazia quale non mi parve d'aver mai visto prima. Le due donne ci lasciarono. Senza ch'io mi ricordi bene delle cause del cambiamento, fatto è che alcuni minuti dopo tutti sentirono che la conversazione prendeva un cattivo indirizzo. Io immaginai che al sig. Dupont non fosse andata molto a sangue la graziosa maniera, con cui Antonia aveva salutato il capitano Starkey; ma l'acrimonia che scoppiò dappoi non parve derivare da questa causa od almeno non da questa sola. Il capitano del *Nettuno* avea fatto accordo di trasportare parecchie famiglie di color libero alla Giamaica, in cui le braccia abili alla coltivazione della canna da zucchero erano state assoldate ad un salario più vantaggioso di quello che non avrebbero potuto avere a Cuba. Gli americani aveano già biasimato questo fatto; ma allora la loro disapprovazione si manifestò con motti d'ironia sui *principii neri* del capitano, com'essi chiamavano la giustificazione molto moderata della sua condotta. Ciò però sarebbe probabilmente passato senza disgustose conseguenze, se il capitano non fosse venuto molto imprudentemente a dire che avea già servito come alfiere sulla squadra inglese, incaricata d'impedire la tratta dei negri. Dalle confuse espressioni del sig. Dupont, capii che i suoi interessi avevano sofferto della sorveglianza di questa squadra. Fu dunque un con-

« Il regolamento generale del 21 marzo di quest'anno, stato approvato dal ministero, fu tosto pubblicato, ed ora la regia camera sta disponendo l'eseguimento delle prescrizioni che guidar debbono l'esposizione in tutto il suo corso.

« Fra cotali disposizioni parecchie essendovene che ai produttori debbono essere particolarmente conosciute, ha creduto la regia camera non inopportuno il ripetere con questa notificazione:

« Che la sesta esposizione nazionale sarà aperta il 10 maggio nel real castello del Valentino, e durerà sino a tutto il 20 del giugno 1858;

« Che l'ammessione dei prodotti è affidata alle regie camere di commercio e per esse ai comitati locali che dalle medesime verranno istituiti nei rispettivi circondari;

« Che al comitato del distretto di produzione dovrà rivolgersi chiunque intenda di concorrere all'esposizione;

« Che prima d'ogni cosa si ha da giustificare al comitato della nazionalità dei prodotti da esporsi, i quali saranno considerati nazionali quand'anche di artefice o produttore estero, purchè fabbricati nel paese, così pure quelli di artefici nazionali sebbene stabiliti all'estero: in quest'ultimo caso l'ammessione sarà pronunziata dalla regia camera d'agricoltura e di commercio di Torino su certificati comprovanti la nazionalità del produttore e su descrizioni o disegni od altri documenti autenticati da un regio agente consolare, o da un'autorità amministrativa o municipale del luogo di residenza dell'aspirante all'esposizione;

« Che per eccezione di favore alla specialità della produzione, i bozzoli, le sete greggie e lavorate in natura, non che i prodotti affini, sono ammessi di qualunque provenienza, sicchè per questa parte l'esposizione riveste il carattere di universalità;

« Che l'agricoltura vi è in ispecial modo convitata: i fiori, le frutta naturali e gli ortaggi vi saranno ammessi per i primi cinque giorni; le piante in istato di vita possono rimanervi sino alla chiusura, e gli animali viventi per otto giorni dal 24 maggio a tutto il 1° di giugno;

« Che i prodotti ammessi debbono giungere al Valentino prima del 15 aprile 1858; epperò le dichiarazioni degli aspiranti all'esposizione debbono essere presentate ai rispettivi comitati entro il mese di febbraio;

« Che il trasporto dei prodotti ammessi, dalla sede dei comitati al Valentino e ritorno a tali punti, sarà a carico della regia camera; per i prodotti venienti dall'estero, il trasporto è a carico della regia camera dalla frontiera al Valentino e ritorno allo stesso punto di frontiera. Nell'imballaggio nè la regia camera, nè i comitati prendono ingerenza o risponsabilità alcuna;

« Che la permanenza e la custodia dei prodotti nel palazzo dell'esposizione è gratuita ed in franchigia dei diritti doganali e daziarii, e gli espositori vi avranno libero accesso uniformandosi alle disposizioni del regolamento;

« Che le tavole; i panchi, gli steccati saranno provvisti gratuitamente dalla regia camera, rimanendo così a solo carico degli esponenti le spese di collocamento e di addobbo.

« La regia camera spera che gl'industriali e gli agronomi nazionali saranno animosi a concorrere a questa festa patria, a cui si volle dare la maggiore estensione che fosse conforme alle condizioni del paese, in cui, non tanto per la consecuzione delle stabilite onorifiche ricompense, quanto per far palesi pubblicamente i risultati dei proprii studii, dei sostenuti sacrifizi, ha ciascuno aperto un campo di emulazione e di utile pubblico apprezzamento.

« Torino, il 14 settembre 1857.

« *Il vice-presidente* Di Pollone.

« *Il segretario* avv. G. Ferrero. »

---

Il Collegio Militare di Racconigi. — Sappiamo che l'amministrazione della guerra sta sollecitamente provvedendo per l'esecuzione della legge che riforma il collegio di Racconigi e ne fa un istituto preparatorio all'accademia militare. Il battaglione dei figli di militari verrà trasportato in Asti e il collegio lo si conserva per ora in Racconigi, intanto che si trovi un locale ugualmente adatto in regione più salubre, nella città di Susa od altrove. E l'usare in questo d'ogni sollecitudine è cosa della massima importanza. È noto come l'accademia militare sia ben lontana dal dare all'esercito i 2/3 degli ufficiali che le erano stati riservati e sui quali si faceva assegnamento. Quali le cause di questa deficenza in un paese d'istinti e di tradizioni così militari come è il Piemonte? Le erano varie e fra queste: la pensione forse un po' troppo alta e che ora fu saviamente ridotta a 900 lire; troppo rigore negli esami d'ammessione e negli ordinari, per ciò almeno che concerne gli ufficiali di fanteria, sicchè potevasi ben dire che si volevan avere ufficiali perfetti o non averne; ma sopratutto, crediamo, la difficoltà di prepararsi convenientemente e maturamente agli esami di ammessione e poi l'entrar dei giovani nell'accademia già sui quattordici anni, poco preparati a quegli studii, a quelle discipline, a quelle abitudini. A questo porta rimedio il nuovo collegio di Racconigi, nel quale i giovanetti sono ammessi sui dodici anni, per uscirne sui diciassette ed entrare, se capaci e disposti a pagare la pensione o la mezza pensione, nell'accademia. E si noti che il collegio nel suo insieme è, si può dire, un istituto tecnico, di maniera che quelli i quali, venuti i 17 anni, non avessero più la vocazione militare o non avessero il censo necessario, possono darsi ad una qualunque altra carriera, commerciale, industriale, amministrativa; ma gli è già un gran guadagno che i futuri allievi dell'accademia sieno avvezzi per tempo alla disciplina, alle abitudini della vita militare ed indirizzati con diligenti ed appropriate cure in quegli studi, in cui dovranno poi perfezionarsi. È ben inteso che nel collegio v'hanno borse e mezze-borse gratuite pei figli di militari caduti in campo ed altre da vincersi al concorso; e ve n'hanno nell'accademia pel concorso e per gli allievi che più si distinsero nel collegio.

La carriera militare, per gli ufficiali inferiori almeno, è tutt'altro che lauta; la legge delle pensioni d'altra parte è piuttosto larga e naturalmente consultata ed invocata con rigoroso scrupolo di tempo; molti ufficiali dunque ottengono la loro giubilazione ancor giovani; altri se ne vanno per ragioni di famiglia; non molti sono i bass'ufficiali che restano dopo finita la loro ferma, perchè trovano o si lusingano di trovare migliori condizioni nelle carriere civili. E cos'è un'armata senza buoni e vecchi sott'ufficiali? D'altra parte, se i sott'ufficiali sono pochi pel loro stesso uffizio, non si può pensare a trarne molti ufficiali; ciò che è poi anche meno possibile per le armi dotte. I quadri si sono dunque andati un po'assottigliando in questi ultimi tempi, mentre, colla creazione di una riserva, senza contemporanea creazione di depositi, è un'indeclinabile necessità che essi siano piuttosto abbondanti. Un efficace rimedio sarebbe quello di migliorare le condizioni degli ufficiali subalterni e dei sott'ufficiali, e sappiamo che qualche cosa si sta facendo; poco invero, perchè poco è compatibile colle esigenze del nostro erario e del nostro bisogno di tenerci validamente armati; tanto però che, messo insieme col rifarsi normale, speriamo, del prezzo dei viveri, qualche vantaggio ne sarà sentito. Ma, per tornare a bomba, un buon risultato noi ci aspettiamo a questo riguardo dal nuovo istituto militare che si va impiantando fin da quest'anno e che, facendo più numeroso il concorrere all'accademia di giovani già preparati e disciplinati, metterà questa in grado di somministrare quel numero di ufficiali istrutti ed educati, che essa dovrebbe per suo istituto e per le necessità dell'esercito fornire.

Vogliamo finire con un'avvertenza d'applicazione immediata. Molti degli attuali allievi del collegio di Racconigi sono abbastanza istrutti e capaci per restar nel nuovo istituto e passar poi nell'accademia; ma parecchi fra questi non hanno ancora raggiunta l'età dei dodici anni. Or bene, vorranno essi, per questa sola ragione, esser mandati nel battaglione dei figli di militari? Non lo crediamo; ma c'è avviso che sarebbe opportuno il fare per essi un'eccezione, come se ne fanno sempre nei temperamenti di transizione; od almeno che si debbano ritenere, salvo a far loro ripetere quell'anno, il cui insegnamento si creda poter loro tornar più utile.

---

## DANIELE MANIN.

Alle gravi perdite che l'Italia fece nel breve volger di alcuni anni, di figli prediletti e divoti, si ha ora da aggiungere quella di Daniele Manin, la cui morte ci è stata annunziata per dispaccio elettrico.

Daniele Manin era italiano di forte tempra, il quale, entrato risolutamente nel partito della indipendenza, sostenne con coraggio e con costanza di proposito la bandiera che aveva inalberata, difese il principio nazionale così nella patria, come nelle angustie dell'esilio, e contribuì in Francia a dissipare prevenzioni e far meglio comprendere lo scopo del movimento italiano, le condizioni della penisola e le supreme sue necessità.

Non vogliamo tessere la biografia dell'illustre estinto, che l'Italia piange. Forse il tempo non è opportuno: in sì ostinata lotta di parti e confusione di tendenze non è sperabile un giudizio imparziale, che la storia vergherà senza fallo.

Quando Manin, nella terra dell'esilio, espose le sue idee intorno alla formazione del partito nazionale, noi ci discostammo dal suo parere e ne esponemmo le ragioni.

Ma la divergenza d'opinioni non fa mai velo al nostro giudizio, e distinguendo gli avversari di buona fede e commendevoli per ischietto amor di patria e stimabili pei sostenuti conati e pei patimenti sofferti, anzichè sacrificare l'onore al riposo della servitù, da coloro, i quali non ostentano affetto all'Italia che per convertirla in arena di fazioni e di civili discordie, abbiamo riconosciuto nel Manin l'uomo sinceramente desideroso di compor le liti e condurre ad armonia gli animi degli italiani, quantunque, secondo noi, siasi sbagliato nei mezzi da adottare e nella via da seguire.

A Parigi, dove dimorò dal 1849 in poi, Manin seppe cattivarsi la stima e l'affetto dei molti che lo avvicinarono. Il dittatore di Venezia non era più che l'esule italiano, da un sol pensiero signoreggiato: quello della patria indipendenza, ma un esule che molto aveva fatto per la patria, e che accresceva la riverenza al suo nome, colla vita modesta e l'esemplare condotta.

Quando la morte battè alla sua porta e gli rapì la diletta sua figlia, gli amici gli diedero solenne attestato della parte che prendevano alla sua sventura ed al suo cordoglio.

Ma il duolo degli amici non bastò ad alleviare il suo affanno, e la sua salute ne ebbe tal colpo, da cui non si è potuto riavere.

Or non rimane più a loro che di pianger sulla sua tomba e raccoglierne il nobile esempio.

Serbi l'Italia venerata la sua memoria; ma rifletta in pari tempo, che le sue divisioni e le sue discordie sono la causa per cui gemono o muoiono nell'esilio tanti suoi figli che l'ingegno e la mano avevano consacrato al suo riscatto.

Niuna nazione conta tanti cittadini esuli, accusatori delle intestine discordie, quanto l'Italia. Questa condizione eccezionale, se è turpe vergogna de'suoi governi, è altresì una protesta contro i dissensi di parte ed un regime che ormai non trova più difensori ed apostoli che fra gli austriaci ed i clericali.

---

Il convegno di Stoccarda. — Il *Journal de Francfort*, che riceve frequenti comunicazioni dalla cancelleria austriaca, ha il seguente articolo:

« Facciamo astrazione dalle congetture che si connettono col congresso di Stoccarda. I tedeschi e sopratutto i giornali tedeschi sono fecondi a questo riguardo. Non vogliamo noi aumentar il numero delle congetture. Però, di fronte allo smoderato linguaggio di un giornale russo di Bruxelles, che va fino a parlare del contegno e della politica della Francia con tale aria di familiarità come se il gabinetto delle Tuileries fosse una specie di succursale del governo di Pietroburgo, non possiam stare dal rilevar l'opinione della stampa tedesca indipendente, circa questo avvenimento.

« Essa considera il convegno dei due sovrani esteri sul suolo germanico, nel territorio di uno stato che fece già parte della Confederazione del Reno, senza l'intervento dei sovrani d'Austria e Prussia, con una diffidenza mal dissimulata. Essa non ne teme nulla, pel momento, avuto riguardo alla situazione dell'Europa che esclude ogni progetto di guerra, ed alla disposizione degli animi in Germania, che stanno stretti all'idea della patria comune ed alla base della nazionalità germanica. Essa ci vede però, se non un tentativo, almeno un primo passo verso uno scopo che potrebbe cagionare un rallentamento dei vincoli federali. Le assicurazioni di buona fede e di benevolenza, che si dànno da varie parti, per calmare quest'opinione, sono poco fatte a rassicurare gli animi; giacchè lo straniero ne prodigò in ogni tempo, quando trattavasi di far nascere e di fomentare la disunione in Germania. Non mancarono esse nè nel secolo XVII, in cui la supremazia francese si fece valere in Germania, nè alla fine del XVIII ed al principio del XIX,

---

flitto di parole piene di passione. Da una parte, si motteggiava con amaro sprezzo sui motivi degl'inglesi pel loro intervento nella tratta; dall'altra, si rispondeva con vivacità e risentimento uguale. Per dir breve, in mezzo a questa contestazione, in cui amendue, scaldati dal vino, avevano appena coscienza di ciò che dicevano o facevano, il sig. Dupont applicò alla regina d'Inghilterra un epiteto sconveniente e il capitano gli scagliò addosso un bicchiere pieno di vino. Levaronsi ambidue nello stesso tempo, tornati in apparenza calmi, dopo questo disgustoso incidente.

Il capitano fu il primo a parlare:

— Vi chieggo scusa, sig. Dupont, diss'egli, un po' imbarazzato. Io ebbi torto, veramente torto di essermi comportato in questo modo, benchè non fosse senza motivo.

— Ah, voi mi chiedete scusa?... Tuoni e fulmini! sclamò l'avversario, fremendo ed asciugandosi il volto col fazzoletto. Scusa! sì, una palla nella testa vi scuserà!

E infatti, secondo le idee dominanti nella società di Cuba, non c'era a quell'alterco altro scioglimento possibile che un duello. Il luogotenente Arguellas entrò precipitosamente in casa e tornò con una scatola da pistole.

— Andiamo nel bosco vicino, disse egli a bassa voce.

E, preso il braccio del sig. Dupont, fecero amendue un passo, come per sortire.

In quel momento, il sig. Desmond, il più vecchio degli americani, si fece innanzi verso il capitano, che aveva ricuperata la sua calma e stava ritto, colle braccia incrociate, presso il tavolo.

— Caro signore, diss'egli a Starkey, io non sono affatto nuovo a queste faccende e se posso esservi utile .....

— Grazie, sig. Desmond, soggiunse il capitano; non mi occorre di approfittare dei vostri servizi. Luogotenente Arguellas, potete restare. Io non sono un duellista e non mi batterò col sig. Dupont.

— Che cosa dite? Sclamò il luogotenente, guardando attorno con occhi smarriti. Non volete battervi!

Io vidi allora che, a quest'apparente prova di viltà, in un uomo della nostra razza, il sangue anglo-sassone bolliva nelle vene dei due americani con altrettanto calore, con quanto nelle mie.

— Non battervi, capitano Starkey! disse il sig. Desmond, con un far grave e severo, dopo un momento di silenzio. Rifiutar di battersi voi, il cui nome è iscritto nella marina reale d'Inghilterra!..... certamente volete scherzare!

— No, parlo seriamente. Sono per principio contrario ai duello.

— Un codardo per principio! disse Dupont, con un sogghigno d'ironia e di furore .....

E, nello stesso tempo, minacciava l'inglese coi pugni stretti.

Questo oltraggioso epiteto produsse l'effetto della morsicatura d'un serpente. I neri occhi del capitano mandarono fuoco. Egli fece un passo verso Dupont; ma repente, ridivenuto padrone di sè:

— Sta bene, disse, sopportiamo anche questo in pace. Ho avuto torto d'usar violenza contro di voi, benchè la vostra impertinenza meritasse certo una lezione. Eppure, vi ripeto che non mi batterò.

— Ma è necessario, capite, è necessario che diate una soddisfazione al mio amico, sclamò il luogotenente Arguellas, che era scaldato non meno di Dupont; o altrimenti vi giuro che vi denuncierò dappertutto come un vile, non solo in quest'isola, ma anche alla Giamaica.

Per tutta risposta a questa minaccia, il capitano Starkey suonò freddamente il campanello e disse ad uno schiavo avvertisse la senora Arguellas ch'esso era per andarsene, ed aspettava gli ordini di lei.

— Oh, il valoroso inglese, che va a riparare sotto le sottane di vostra zia! disse Dupont con mordente ironia.

— Mi vien quasi dubbio che il sig. Starkey non sia inglese, disse Desmond, che cominciava pur esso a scaldarsi; ma in ogni modo, siccome mia madre e mio padre son nati in Inghilterra, se voleste mai insinuare che......

In questo momento entrò la senora Arguellas, e l'americano soffocò con istento la sua collera. La signora parve meravigliarsi molto della strana fisionomia di quelli ch'essa aveva poco prima lasciati così allegri. Tuttavia, invitata dal capitano Starkey, passò in un'altra camera e lasciò gli altri visitatori.

Dieci minuti dopo seppimo che il capitano Starkey era partito, dopo aver detto alla senora Arguellas che il *Nettuno* avrebbe fatto vela l'indomani alle nove precise del mattino. A quest'annunzio la sala risuonò ancora di parole di furore e di sprezzo, e vi fu un momento in cui un duello parve quasi inevitabile fra il luogotenente Arguellas e il signor Desmond, che voleva ad ogni costo romper la testa a qualcheduno per sostener l'onore del nome inglese. Le cose però restarono lì e la compagnia si separò in disordine e piena di collera.

(*Continua*)

quando la supremazia gallo-russa usurpava sulla nostra patria.

« Come confutare riflessioni, che, nel convegno di Stoccarda, veggono il rinnovarsi di fasi antiche? Come rassicurar quelli che vi veggono una tendenza a separare gli stati particolari della confederazione, a ravvicinarli allo straniero, col quale molte dinastie sono unite per legami di famiglia? Le assicurazioni generali hanno poco valore, in un momento in cui la questione dei principati lascia aperta la piaga fatta dalla guerra d'Oriente; in cui la questione dei ducati tedeschi agita ogni cuor patriotico ed invita la nazione tedesca a mantener intatti i diritti federali e ad impedire l'intervento dello straniero in un affare puramente tedesco.

« Noi dobbiamo dunque concedere che il convegno degli imperatori stranieri è considerato in Germania, anche nella sfera di coloro che videro di buon occhio il ristabilimento dell'impero dei Napoleonidi, sotto un aspetto alquanto scuro. Questo avvenimento non solo è lungi dall'esser popolare, ma è tale che la semplice notizia del congresso di Stoccarda sollevò i dubbi della nazione, rispetto alla continuazione di uno stato di cose durevole; di maniera che saranno necessarii fatti incontestabili per dissipare quest' impressione ed alle disposizioni cattive degli animi in Germania sostituire una confidenza, la quale, come è naturale, non può nascere dall'abboccarsi di due sovrani stranieri sul suolo della patria comune: sovrani, le cui buone intenzioni non devono esser rivocate in dubbio, ma che sanno pur anche come le migliori intenzioni dello straniero non possono essere apprezzate giustamente da una grande nazione, quando assumano anche sol l'apparenza di una supremazia qualunque. »

Abbiamo voluto riportar per intero il suesposto articolo ed a cagione dell'importanza che acquista per riguardo al giornale che se ne fa l'editore, ed anche un po' per il piacere di por tregua alla pazza allegria dei nostri opponenti clericali. Son essi che ci vogliono compatire, perchè attribuiamo qualche importanza politica a questo convegno; ma veggano un po' che non siamo i soli a darcene pensiero. Ha capito l'*Armonia*? All'alleanza dei tre imperatori pare che ne manchi uno e proprio quello su cui egli faceva maggior affidamento.

I giornali austriaci dissero da prima che l'imperator d'Austria era stato invitato, ma che non avea creduto opportuno il momento per abboccarsi collo czar. Grazie infinite dell'invito! Pare dal *Journal de Francfort* che questo convegno abbia destato tutt'altro che buon umore a Vienna; e pare sopratutto che colà si abbia perduto la pratica di quel frasario altero che dopo il 1815 si aveva imparato ad usare dai ministri austriaci.

Qual differenza dall'umile contegno d'adesso a quello burbanzoso che si usava nel 1831 per giustificare l'intervento in Italia, e più tardi quando si dava notizia dell'incorporazione di Cracovia. In adesso par che si tremi ed anche non poco.

Queste apprensioni hanno poi un sodo fondamento? Ecco quello che nessuno si azzarderebbe a sostenere oggidì; ma l'*Armonia* faccia tregua agli scherzi e, se le avanza tempo, l'adoperi a confortare i suoi amici che ne han d'uopo. In quanto a noi, le nostre speranze e la nostra fede le abbiamo care. Sono due virtù che un teologo non dovrebbe mai deridere.

## *Dispacci elettrici priv.*

**AGENZIA STEFANI.**

(Ritardato)

*Parigi*, 22 *sera*.

Il *Nord* di Bruxelles pubblica un dispaccio relativo all'emancipazione dei paesani russi. L'emancipazione seguirà in tre periodi successivi. Mediante manifesto imperiale i proprietarii sono invitati ad intendersi all'amichevole coi loro paesani.

Credito mobiliare 820.
Strade ferrate austriache 643.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.
Strade ferrate lombardo-venete 577.

*Parigi*, 23.

S. M. l'imperatore parte oggi per Luneville, Strasbourg e Stoccarda.

La linea del Brasile è stata concessa alla compagnia delle messaggierie imperiali.

È morto Daniele Manin in seguito a malattia di cuore.

# INTERNO

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Piemontese* pubblica il R. decreto in data 29 agosto, con cui viene approvato il regolamento per gli esami della facoltà medico-chirurgica di Genova.

— S. M. con decreti del 4 volgente, sulla proposizione del ministro dei lavori pubblici, si è degnata di conferire la croce di cavaliere dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro ai signori: ingegnere Severino Grattoni e Claudio Burdin, e

Con decreto del giorno 13 degnavasi la M. S., sulla proposta del ministro della guerra, di promuovere al grado di ufficiale dello stesso ordine il sig. cav. Giuseppe Imperor, maggior generale in ritiro.

— S. M., con decreto delli 13 volgente mese, si è degnata di fare la seguente disposizione:

Campofregoso Giacinto, luogotenente nel battaglione real navi, collocato a riposo per infermità provenienti da regio servizio, ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

## FATTI DIVERSI

**Viaggio dei RR. Principi.** Ieri, 22, all'una pomeridiana i RR. principi giunsero felicemente a Cuneo. La popolazione di quella città ha festeggiato con le più schiette dimostrazioni di cordiale esultanza la presenza degli augusti figliuoli del nostro amatissimo sovrano. Le LL. AA. RR. partirono per Moncalieri col convoglio delle sette di sera. Dal momento del loro arrivo fino a quello della loro partenza, la città di Cuneo è stata in continua festa.

Reduci dal loro viaggio gli augusti giovanetti serbano memoria gradita delle reiterate e molteplici dimostrazioni di ossequio e di affetto riverente, che esse hanno dovunque raccolte, e che attestano come le popolazioni, avendo reso onore a S. M. il re nelle persone dei suoi diletti figliuoli, colgano sempre con premura le occasioni di significare la loro devozione riconoscente all'inclita dinastia, a cui la Provvidenza affidò la cura di reggere i destini di questa nobile parte d'Italia.

**Pranzo diplomatico.** La sera del 22 corrente sir James Hudson, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina d'Inghilterra presso la nostra corte, e decano del corpo diplomatico estero in Torino, ha dato un pranzo di addio a S. E. il duca di Gramont, ambasciatore di S. M. l'imperatore dei francesi presso la santa sede. Fra gli commensali erano S. E. il cav. Brassier de Saint-Simon, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia, il conte di Salmour, segretario generale del ministero degli affari esteri, il conte Wachtmeister, incaricato d'affari di S. M. il re di Svezia, il cav. Souza du Portugal, incaricato d'affari di S. M. la regina di Spagna, il marchese Provenzale, incaricato di affari di S. A. I. e R. il granduca di Toscana, Rustem-bey, incaricato d'affari della Sublime Porta, il commendatore Canofari, incaricato di affari di S. M. il re delle Due Sicilie, il cav. Vianna de Lima, incaricato d'affari di S. M. l'imperatore del Brasile, il sig. Tchitcheryne, segretario della legazione russa, il sig. Bartholdy, segretario della legazione francese, il sig. Favernay, addetto alla legazione medesima, l'onorevole Edoardo Erskine, segretario della legazione britannica, e lord Hubert de Burgh, addetto alla legazione medesima.

Alla fine del desinare sir James Hudson, a nome suo e del corpo diplomatico, fece un brindisi al duca di Gramont, esprimendogli il desiderio che egli lascia di sè fra i suoi colleghi. Il duca di Gramont rispose ringraziando ed esprimendo la commozione e la gratitudine con cui egli accoglieva le congratulazioni di stima e di affetto che i suoi colleghi gli davano.

**L'*Opinione* e il conte Decardenas.** — La corte d'appello, dinanzi alla quale ieri ebbe luogo la discussione delle due cause iniziate dal conte Decardenas contro il nostro giornale, l'una per diffamazione, l'altra per rifiuto d'inserzione d'una dichiarazione, delle quali già ebbe a conoscere il tribunale prov. di Torino in prima istanza, pronunciò sentenza colla quale in riparazione della sentenza del tribunale dichiarò *non farsi luogo a procedimento contro il nostro gerente* nè per l'una nè per l'altra delle imputazioni suddette; accogliendo così le conclusioni presentate e svolte colla sua ordinaria eloquenza di parola e sagacia di raziocinio dal nostro onorevole difensore l'avvocato Desiderato Chiaves: conclusioni alle quali erasi in parte unito anche il ministero pubblico.

Ricorderanno i lettori come tutta questa guerra mossaci dal prefato signor conte avesse origine dall'aver noi detto che, quando egli prometteva l'indennità che ci chiedeva in giudizio alla società degli operai di Valenza, vendeva la *pelle dell'orso* prima d'averlo ucciso. — L'orso infatti è ancor vivo e sembra che stia più bene che mai.

**Assicurazioni.** Il 12 corrente settembre una nuova grandine devastava le campagne della Lomellina e del Novarese, e rendeva sempre più manifesta l'utilità dell'*Assicurazione a premio fisso* e la non comune prontezza della *Riunione adriatica di sicurtà* nei liquidar i danni e nel risarcirli appena liquidati.

E noi, gravemente colpiti dalla grandine summenzionata, proviamo bisogno di rendere pubblica testimonianza di lode alla *Riunione adriatica di sicurtà*, presso la quale siamo assicurati, associando così l'espressione della nostra riconoscenza a quella che da tutto il Piemonte e dalla vicina Lombardia ella va tuttogiorno ottenendo.

È ormai fuor di dubbio che, per essere risarciti dei proprii danni correntemente e sollecitamente, è d'uopo rivolgersi di preferenza a questa rispettabile compagnia, la quale, ai tanti pregi che ha saputo crearsi durante i 20 anni di sua esistenza, accoppia pur quello non lieve d'essere dovunque rappresentata da agenti che, al pari del sig. Giuseppe Magnani, di lei agente principale per la provincia di Novara, sanno conciliare l'osservanza dei loro doveri col più schietto gradimento della propria clientela.

Novara, il 19 settembre 1857.

*Passerini Eugenio — Deguglielmi Gio. — Gregotti Cesare — Salvaneschi Gaetano* per il fratello *Secondo — Lorenzo Vidale — Inglese Francesco — Gregotti Giuseppe.*

**Monumento.** — *Alba*, 19 *settembre*. La solenne inaugurazione del monumento Bertero-Gardini ebbe luogo ieri alle cinque pomeridiane. La presenza delle autorità tutte della città, dei membri dell'ufficio di presidenza del congresso medico unitamente ai dottori, l'intervento numeroso delle gentili signore, la folla dei cittadini accorsa alla solenne cerimonia, resero questa imponente e maestosa. La musica militare all'apparire delle autorità apriva la festa con lieti suoni e concenti. Quindi il regio sindaco con forbita elocuzione in brevi tratti esponeva le virtù e le lodi del Gardini e del Bertero, e accennava come ad onore di quegli insigni cittadini, a stimolo della gioventù, a decoro della patria si fosse quel monumento collocato. Le generose parole del regio sindaco furono da tutti gli astanti vivamente applaudite.

(*Gazz. delle Alpi*)

**R. marina.** Notizie datate da Galatz, 11 volgente, annunziano che lo stato sanitario a bordo del regio piroscafo *Authion*, di stazione in quei paraggi, continuerebbe soddisfacente.

**Monete false.** L'autorità ha sequestrato in Genova alcune monete da L. 5 che si conobbero false. Parecchie di esse portano l'effigie di S. M. Vittorio Emanuele II, anno 1854 ed altre quella di Carlo X re di Francia.

Esse sono coperte da una leggierissima fascia d'argento, l'interno è di piombo. Le parole dell'esergo sono poco leggibili.

**Ferimento.** Domenica a sera, verso le ore 7 1|2, per gelosia di donne vennero a rissa nel vicolo del Fico un tamburino del 2. reggimento fanteria ed un allievo-trombettiere dell'istesso reggimento, rimanendo questi mortalmente ferito per tre colpi di sciabola riportati al capo ed al destro braccio.

Comparsa quasi istantaneamente sul luogo una pattuglia militare fece trasportare il ferito allo spedale di Pammatone, mentre il feritore andò a costituirsi spontaneamente in quartiere.

(*Movimento*)

**Istruzione commerciale.** — Leggesi nel *Corriere mercantile*:

« Ci assicurano che il progetto di collegio gure commerciale, di cui abbiamo parlato a suo tempo, venne, appena presentato al ministro, trasmesso da questi al nostro provveditore degli studi, il quale senza indugio, con sua relazione che si ritiene tutta favorevole, ebbe cura di avviarlo a Torino. Ci piace di vedere moltiplicate in Genova queste istituzioni di speciale insegnamento, che pertanto meritano loro venga usata ogni maggiore agevolezza.

# Notizie Politiche

Una lettera da Châlons al *Galignani's* dice: « Le truppe manovrarono l'altro ieri alla presenza del duca di Cambridge, I movimenti consistevano in un corpo d'armata che difendeva il campo, il quale supponevasi attaccato da un nemico avanzantesi dal campo di Attila, lungo la via Romana e colla sinistra appoggiata al fiume Vesle. Le manovre, fra cui fecero maggior risalto una splendida carica di cavalleria ed una carica alla baionetta, furono bene eseguite. L'imperatore diede la sera un gran pranzo al duca di Cambridge ed al suo seguito. Vi sono ora due convogli pel campo e fra poco saranno sei. »

E un'altra lettera, posteriore, dice: « Essendo questa la prima domenica dall'apertura della strada ferrata da Châlons al campo, questo presentava una scena più animata del solito, migliaia di persone essendo venute ad assistere all'imponente spettacolo della celebrazione della messa alla presenza di tutti i reggimenti. Le truppe radunate intorno all'altare e la moltitudine dei visitatori facevano di quell' esteso piano come una massa compatta di esseri viventi. La messa fu celebrata da monsignore Menjaud, vescovo di Nancy, primo cappellano dell'imperatore. Le truppe, che erano in grande uniforme, stavano disposte tutt'attorno all'altare, la cavalleria a cavallo, l'artiglieria co'suoi cannoni. Era un magnifico spettacolo. Dopo il servizio divino, la guardia imperiale sfilò dinnanzi all'imperatore ed al duca di Cambridge. A notte, il campo fu illuminato da molti fuochi del bengala e si fecero grandi fuochi d'artifizio.

L'*Akbar* di Algeri e la cassa di commercio algerina hanno aperta nei loro uffizi una sottoscrizione per soccorsi alle famiglie degli inglesi caduti vittima dell'insurrezione indiana.

— Scrivesi da Vienna al *Novellista d'Amburgo*:

« Sir Hamilton Seymour comunicò una nota circolare al conte Buol, nella quale è trattata la quistione di Perim. L'Inghilterra non intende restituir l'isola e contesta le pretese della Porta. L'Austria resta neutrale in questa quistione e tutte le asserzioni in contrario sono false. Non è vero che la Porta abbia chiesto l'intervento dell'Austria in quest'affare o le abbia fatta nessunà comunicazione in proposito. È probabile ch'essa finisca coll'abbandonare le sue pretese. »

— I giornali svedesi del 12 recano tre documenti relativi all'istituzione della reggenza necessitata dalla malattia del re, vale a dire: la lettera reale indirizzata agli stati, che propone di deferire la reggenza al principe ereditario: un estratto del processo verbale della seduta del consiglio di stato tenuto nella città di Tullgarn e finalmente l'attestato datato dall'otto agosto dei medici del re constatante la condizione attuale della salute del re. I medici dichiarano che nella loro convinzione il re non potrà ricuperare la salute che alla condizione d'astenersi almeno per un anno da ogni lavoro intellettuale.

— Un reale decreto nella *Gazzetta di Madrid* discioglie il consiglio reale di pubblica istruzione e lo riorganizza in conformità delle leggi esistenti, sotto la presidenza di Martinez de la Rosa.

La votazione delle elezioni in Moldavia pare che sia finita, ma l'incertezza che regna sui risultati delle medesime dà luogo alle più strane contraddizioni.

La *Stella del Danubio* crede di poter assicurare che sovra 70 nomine, 57 appartengano all'unione, 5 al partito dello *statu quo*, 8 siano incerte; la *Presse* di Vienna all'incontro reca la notizia che le elezioni riuscirono favorevoli al partito contrario all'unione e si consola quindi che tutto sia finito su questo riguardo. A chi credere? Notiamo peraltro che la notizia data dalla *Stella del Danubio* va d'accordo con tutte le altre che prima di lei venivano date dai giornali francesi e che la *Presse* di Vienna ci pare sola finora nel suo ottimismo. Tutti i giornali più amici dell'Austria sono lontani dal dividere la sicurezza che ora mostra la *Presse*, ed anzi il *Journal de Francfort* giunge al punto da confidare unicamente nell'ostinazione della Turchia per opporsi a quel voto. Non è egli vero che, se fossero stati fiduciosi nell'esito delle votazioni, non avrebbero il magro conforto di sperare nell'ostinazione turca?

## Dispacci elettrici priv.

**AGENZIA STEFANI**

*Parigi*, 23 *sera*.

*Stoccarda*, 23. Ecco il programma dell'arrivo e delle feste durante il soggiorno dei due imperatori:

Lo czar arriverà giovedì sera e l'imperatore dei francesi venerdì mattina. — Venerdì, pranzo a corte. — Alla sera, veglia presso il principe reale. — Sabbato, visita allo stabilimento delle razze dei cavalli a Hohenheim. — La sera, al castello reale di Wilhelma. — Domenica, gran pranzo alla corte. — Alla sera, spettacolo di gran gala al teatro. — Lunedì, partenza.

Credito mobiliare 870.
Strade ferrate austriache 652
Strada ferrata Vittorio Emanuele 405
Strade ferrate Lombardo-Venete —

*Borsa di Parigi del* 23 *settembre*.

| | In contanti | In liquidazione |
|---|---|---|
| Fondi francesi | | |
| 3 p. 0[0 . . . | | 67 10 67 25 |
| 4 1[2 p. 0[0 | 91 50 91 75 | |
| Fondi piemont. | | |
| 5 p. 0[0 1849 | 90 » | » » |
| 3 p. 0[0 1853 | 50 50 | » » |
| Consolidati ingl. | | 90 3[8 |

G. Rombaldo, *Gerente*.

Il profumo cosmetico non dee soltanto avere un odore soave, ma deve inoltre conservare in istato di salute la parte alla quale viene apalicato. Le acque *Lustrale* e *Leucodermine* di J. P. Laroze, farmacista a Parigi, avendo codeste proprietà, riuniscono l'utile al gradevole, ed i medici prescrivono la prima per conservare i capelli, calmare i pruriti della testa, e la seconda per la la toeletta del viso, da cui dissipa e previene le rughe, i bitorzoli, le copparose coll'attivare le funzioni della pelle.

**5 fr. il fl. INJECTION COTTIN 5 fr. il fl.**

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al Copahu, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

## ELISIRE ANTIGOTTOSO
### E BALSAMO TROPICALE ANTIREUMATICO
***di IPPOLITO BRIEUGNE***

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio sino adesso conosciuto per la guarigione radicale e guarentita di quel terribile morbo, e senza inconvenienti nel suo uso. I certificati dei primi medici, e di numerose persone dei due emisferi guariti, provano il suo valore. Esso è il frutto di esperimenti sopra l'autore stesso, antica vittima della gotta e guarito da molti anni.

Il signor Brieugne è anche l'autore del **Balsamo Tropicale Antireumatico** che egli impiegava prima con successo in frizioni nella gotta, ma che trovò poi infallibile nei reumatismi d'ogni genere; in questi i suoi effetti sono sicuri, e chi lo impiega guarisce.

Questi due specifici si trovano al nuovo domicilio del sig. Brieugne, *rue Saint Napoléon*, 52, *Toulouse*; a *Nizza*, alla farmacia Dalmas, agente generale per gli stati sardi. Depositi presso i seguenti farmacisti: *Torino*, Bonzani; *Alessandria*, Basilio Tommaso; *Genova*, Bruzza; *Asti*, Boschiero; *Aosta*, Gallesio; *Casale*, Oglietti; *Cuneo*, Forneris; *Biella*, Masserano; *Savona*, Albenga; *Voghera*, Ferrari.

L'Elisire si vende . . . L. **10.**
Il Balsamo tropicale . . » **3.**

# A. BAILLY

***Casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 8.***

Nuevo Magazzine di zinco perfezionato, nuove invenzioni di un piccolo getto d'acqua (Fleury) per assorbire il gaz carbonico degli appartamenti. Esposizione di un nuovo franklin in ghisa smaltata. Stufe calorifere e camini secondo i più recenti modelli, a prezzi discretissimi.

# IL RUSTICO APIAJO

OSSIA

## METODO PRATCO

***ed Istruzioni indispensabili per ben governare le Api***
di **GIACOMO ROSSI** *Chimico-Farmacista.*

*Prezzo L. 1. -- In Provincia L. 1 20.*

Si vende alla Tipografia del *Fischietto* e dai principali Librai dello Stato e dell'Estero.

## SIROP H. FLON

Questo siroppo d'un gusto aggradevole, raccomandato da tutti i medici per più di 20 anni, gode del raro merito per la guarigione dei reumi, tossi catarrali ed affezioni nervose del petto, dello stomaco e del ventre.

## PATE DE GEORGÉ
*Bombon pectoral à la Reglisse*

Riconosciuto efficace contro i reumi, raucedini, catarri e tutte le irritazioni del petto.

L'Autore venne ricompensato della medaglia d'argento nel 1843 e di quella d'oro nel 1845.

Fabbrica a Parigi — *Rue Taitbout*, 28 Parigi.

Nizza, alla casa centrale di specialità, farmacia Dalmas, che spedisce collo sconto d'uso: Asti, Boschiero; Aosta, Gallesio; Casale, Oglietti; Alessandria, Basilio Tommaso; Cuneo, Forneris; Genova, Bruzza; Mortara, Sartorio; Santhià, Aimonino; Torino, Bonzani, Cerruti, Depanis, Florio, Tacconis, Niccolis, ove trovansi tutti gli altri specifici.

# MEDICINA NERA
### DEL CODICE FARMACEUTICO
*approvata dall'Accademia di medicina e dalla Scuola di farmacia di Parigi.*

Di tutti i purganti i più decantati, nessuno ha ottenuto effetti così regolari e compiuti come la *Medicina nera* degli antichi. Gli articoli della *France médicale* provano che, racchiusa ingegnosamente dal sig. Laroze in sei capsule di forma ovale, essa purga blandamente e senza molestia di sorta, attiva le secrezioni biliose e pancreatiche, e non produce veruna irritazione, superiore in ciò ai purganti salini che danno secrezioni acquose, e massimamente ne' drastici. Prezzo L. 1 20 la scatola.

Vendita all'ingrosso in Parigi presso il sig. LAROZE, *rue la Fontaine de Mo ière.*

In Torino, deposito generale pel Piemonte e per l'Italia presso D. MONDO, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Vendita al minuto: *Torino*, presso Bonzani e presso Depanis, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia.

**PASTIGLIE** Bismuto-Magnesiache *preparate secondo il metodo* **PATERSON**

approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** Paterson.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farmacia **Barbié**, *Piazza S. Carlo*, Torino. — Depositi: Genova, **Denegri**; — Nizza, **Dalmas**; — Alessandria, **Easilio**; — Asti, **Boschiero**; — Casale, **Bava**; — Aosta, **Fratelli Gallesio**; — Biella, **Fratelli Gambarova**.

NB. Colla Sentenza dell'Eccell. Corte d'Appello di Torino, 6 aprile 1857, ebbe termine la questione sollevata dal farm. Fayard di Lione, intorno all'uso della denominazione **AMERICANE**, data alle Pastiglie Bismuto-Magnesiache preparate nella farm. del sott°; con quel giudicato riparandosi una precedente Sentenza del Tribunale Provinciale, si riconobbe che quella denominazione era inerente a questo prodotto farmaceutico, necessaria a designare il metodo di fabbricazione adottato dal D. Americano Paterson, autore primo della formola; cosicchè la R. Corte, ritenendo come prive di ogni fondamento tutte le pretensioni del farmacista francese Fayard, pronunciò a favore del sottoscritto una compiuta assolutoria. BARBIÉ.

I nuovi Proprietari del **GRANDE ALBERGO**

# DI FRANCIA E D'INGHILTERRA

*Parigi, rue des Filles St-Thomas et rue Richelieu*, 72

Continuano a condurre questa Casa sullo stesso piede dell'eleganza e del *confortevole.* Essi fanno ogni sforzo per conservare ed accrescere la bella loro clientela colla squisitezza della tavola e dei vini. — Grandi e piccoli appartamenti e camere separate.

## ACCADEMIA FILARMONICA
DI TORINO.

**Scuola gratuita di canto.**

Essendo vacanti nella Scuola gratuita di canto, a cui vanno annesse quelle di pianoforte e di declamazione, alcuni posti tanto nella classe dei maschi che delle femmine, s'invitano coloro i quali vi aspirassero, di presentare fra tutto il prossimo ottobre la loro domanda alla segreteria della Società, dove verranno loro dati gli opportuni schiarimenti per le carte a prodursi onde esservi ammessi.

# PEPSINA
### POLVERE DIGESTIVA
di **BOUDAULT**, farm. a Parigi.

Come in uno stomaco sano la digestione si opera mercè di un agente speciale, la *Pepsina*, così a restituire le forze digestive a stomachi troppo deboli, nulla di più efficace che amministrare lo stesso agente, ottenuto allo stato di polvere dal ventricolo di montone; poichè a differenza dei rimedii comunemente usati, i quali eccitano soverchiamente ed affaticano l'organo, la *Pepsina* economizzandone le forze, le ristora, e così lo stomaco acquista la facoltà di digerire. Si deve far uso della *Pepsina* nei casi d'inappetenza, di digestioni lente e penose, di vomiti, di debolezza digestiva a cui si va soggetti nel principio della convalescenza dopo febbri gravi e nel corso della più parte di malattie croniche, ed in tutte le consunzioni per difetto di nutrizione.

Si prende una dose di questa polvere, involta in un'ostia, in una cucchiniata di minestra sul cominciare del pranzo; e prendendola poi, si può mescere ad una cucchiaiata di sciroppo di ampole, di ribes e di tamarindi, ecc. Ai ragazzi si può amministrare una mezza dose.

Il nutrimento si aumenta con rapidità.

Deposito generale in Torino per la vendita all'ingrosso presso D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N. 9. Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Bonzani e Barbié *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Berteletti — *Intra* L. Caccia.

# L'AMICO DI CASA
### ALMANACCO POPOLARE ILLUSTRATO
**PER L'ANNO 1858**

Anno 5° della sua pubblicazione

***Prezzo Cent. 25.***

L'*Amico di Casa*, uscito in luce quest'anno più sollecitamente che per lo addietro, si raccomanda per nitidezza di tipi e per una scelta accuratissima di scritti morali, descrittivi, industriali ed igienici. Esso va adorno di numerose incisioni, alcune delle quali furono appositamente eseguite per illustrare il testo. Le moltiplicate domande, a cui non si potè soddisfare l'anno scorso, perchè l'edizione di 6,000 copie venne prontamente esaurita, consigliarono gli editori di portare quest'anno il numero delle copie a 12,000. Gli amici della libertà religiosa, che sono, la Dio mercè, numerosi in Piemonte, e tutti i padri di famiglia ai quali sta a cuore che le letture cui mettono in mano alla loro prole sieno castigate e mirino ad un utile scopo, abbiansi per raccomandata la nuova pubblicazione, nella quale troveranno giustificato ad ogni pagina il titolo di

***Amico di Casa.***

**M.ME CONSTANCE LINGERE** ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazze della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onerarla de' suoi comandi.

**L'AMICO DISCRETO** *Cause segrete dei mali dovuti a se stesso.* Opera pratica sul rifinimento delle forze fisiche e morali, seguita di osservazioni sul matrimonio, sull'incapacità fisica che vi si oppone. Cinquantesima edizione, rivista e corretta, contenente 180 pagine, ed illustrata da 400 figure anatomiche incise in acciaio.

La prima parte tratta dall'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 28 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e del loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 40 figure.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri: la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto criticamente quanto fisiologicamente.

Quest'opera, compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano o in francese all'*Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino*, al prezzo di L. 2. — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto uffizio.

***Balsamo cordiale di Syriacum.*** Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolore di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione del più forte grado a d'abbattimento de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche.—Prezzo L. 15 50 la bocc., o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

***Essenza ristorsica concentrata,*** rimedio antisifilitico per purificare il sangue.—Prezzo L. 15 50 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

***Le Pillole specifiche depurative*** di Perry sono il rimedio più efficace per le affezioni nervose e di stomaco; esse non impediscono di attendere ai propri affari non contenendo verun eccitante. — Prezzo delle scatole L. 3 50 — 5 75 — 14.

I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista Bonzani, *via Doragrossa, N. 19, Torino.*

**COPAHINE**

La Copaina Mège adottata dall' Accademia di Medicia in Seguito a favorevole rapporto del Sig' Guillerier medico in capo dell' Aspizio dei venerei, è si attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonorree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia del Panorami, via Montmartre, 166.
Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

## INTRODUZIONE
ALLA
## STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS

*Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI*

Prezzo L. 2 50.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

# ASSORTIMENTO
### di tutti gli oggetti necessarii alla
# POTICHOMANIE

*Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo d*

**L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.**

*A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.*

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA -- *BORSA DI COMMERCIO*

**Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio ejecenali**

Corso autentico — *Torino*, 23 *settembre* 1857.

| *FONDI PUBBLICI.* Rendite | Godimento | Contr. del giorno prec. dopo la borsa — in contanti | in liquidazione | Contr. della mattina — in contanti | in liquidazione |
|---|---|---|---|---|---|
| 1819 5 0{0 | 1 aprile | — — | — — — | — — | — — — |
| 1831 » | 1 luglio | — — | — — — | — — | — — — |
| 1848 5 0{0 | 1 settembre | — — | — — — | 90 — | — — — |
| 1849 » | 1 luglio | — — | — — — | 90-50 | — — — |
| 1851 » | 1 giugno | — — | — — — | — — | — — — |
| 1853 3 0{0 | 1 luglio | — — | — — — | — — | — — — |
| Obbligazioni | | | | | |
| 1834 4 0{0 | 1 luglio | — — | — — — | — — | — — — |
| 1849 4 0{0 | 1 aprile | — — | — — — | — — | — — — |
| 1850 4 0{0 | 1 agosto | — — | — — — | — — | — — — |
| *FONDI PRIVATI* azioni | | | | | |
| Cassa com. ed ind. (n. em.) | | — — | 283 30 7.bre | — — | 283 30 7.bre |
| Id. (liber.) | | — — | — — — | — — | — — — |
| Ferr. di Novara | 1 luglio | 765 — | — — — | 765-50 | 766 30 7.bre |
| — di Susa | 1 luglio | — — | — — — | — — | — — — |
| — di Biella | 1 luglio | — — | — — — | — — | — — — |
| — da Aless. a Stradella | | — — | — — — | — — | — — — |
| — da Mortara a Vigevano | | — — | — — — | — — | — — — |

Corso normale --- *Cambi*

| | Per brevi scadenze. | Per tre mesi |
|---|---|---|
| Augusta | 256 | 255 |
| Francoforte sul Meno | 213 3{8 | |
| Lione | 99 75 | 98 75 |
| Londra | 25 22 1{2 | 24 95 |
| Milano | | |
| Parigi | 99 80 | 98 80 |
| Torino *sconto* | 7 0{0 | |
| Genova *sconto* | 7 0{0 | |

*Moneta contro argento*

| Oro | Compra | Vendita |
|---|---|---|
| Doppia da L. 20 | 20 00 | 20 00 |
| » di Savoia | 28 45 | 28 50 |
| » di Genova | 78 75 | 78 90 |
| Sovrana nuova | 34 96 | 35 02 |
| » vecchia | 34 75 | 34 90 |
| *Eroso-misto* | | |
| Perdita | p. 0{100 2 50 | 1 |

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e da principali librai

# LE GUERRE
## SUL MAR NERO
OSSIA
## Caterina II di Russia
### E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

*Traduzione dal Tedesco di P. Peverelli*

**Un volume. Prezzo L. 3 50.**

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universal russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio del-'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

## MERCURIALE DI TORINO.
*Mercato del 22 settembre*

| | Per ettolitre |
|---|---|
| Frumento nazion. | L. 21 45. |
| Meliga | » 13 50. |
| Segala | » 13 57. |
| Avena | » 8 75. |
| Miglio | » |
| Fave | » |

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.